

Juve e Inter travagliate da due «casi» interni poco edificanti

SILURATI HALLER E FACCHETTI?



Haller (a sinistra) e Facchetti saranno i due grandi esclusi dal «big-match» di domani e cioè Roma-Juventus e Torino-Inter. Ma se l'esclusione del bizzoso tedesco può essere capita stasera quella del Giacinto nazionale. Evidentemente il timoniere invernizio continua a navigare in un mare assai tempestoso (leggi grane all'interno della squadra)

Fiorentina senza Clerici (e forse senza Scala) a Bologna - Il Cagliari per Napoli recupera Gori (ma forse non giocherà Vitali)

Lunedì i convocati per Grecia-Italia

La quinta giornata del girone di ritorno è densa di impegni ad alto ed altissimo livello: si comincia per... gradire con Roma-Juventus (che ha già fatto battere tutti i record d'incassi all'Olimpico), si continua con Napoli-Cagliari e Torino-Inter, poi c'è Bologna-Fiorentina (ilustre per la tradizionale rivalità tra le due squadre) e Varese-Catanzaro (che sembra una specie di spareggio per la salvezza).

Per concludere non sono da trascurare Milan-Sampdoria, Atalanta-Mantova e Verona-Vicenza (ma poi all'atto pratico possono risultare ancora più avvicinati dei match club). Esposte in linea generale il programma della domenica calcistica andiamo a vedere più da vicino cosa è successo nelle ultime ore in seno alle squadre.

Alla Roma fuggiti i dubbi per Ginulfi, l'ultimo interrogativo da sciogliere sembra riguardare la maglia numero 13 per la quale sono in ballottaggio Vieri da una parte e Liguori o Scarrati dall'altra. La decisione verrà presa solo all'ultimo minuto, anche in dipendenza delle condizioni di Scarrati. L'impressione è che se Scarrati si dimostrasse come elemento di riserva, il titolare di giocare tutti i 90', la maglia di titolare spetterebbe a Vieri, mentre Vieri andrebbe a panchina (e Liguori sarebbe escluso).

Però siccome è difficile che Scarrati sia al 100 per cento, quasi sicuramente finirà che l'arbitro gli toccherà le mani, mentre Vieri, che ha già fatto battere tutti i record d'incassi all'Olimpico, si continua con Napoli-Cagliari e Torino-Inter, poi c'è Bologna-Fiorentina (ilustre per la tradizionale rivalità tra le due squadre) e Varese-Catanzaro (che sembra una specie di spareggio per la salvezza).

Un altro giocatore sarà assente domani per motivi non chiari: si tratta di un altro nome illustre, vale a dire Facchetti, che sarebbe stato messo a riposo su sua richiesta come elemento di riserva. Invece Facchetti ha smesso di aver avanzato una richiesta in tal senso pur affermando di accettare disciplinatamente le disposizioni dell'allenatore: «Se lui ritiene che ho bisogno di riposo io non dico niente, perché lui è in grado di prendere le decisioni che sono meglio di me». Rientrerà in campo Boninsegna nelle file dell'Inter che a Torino troverà un osso assai duro in granata euforizzati dalla clamorosa vittoria di domenica a Cagliari.

Passiamo a Napoli-Cagliari. Nessuna novità tra gli azzurri perché pur essendo Montecorvone tornato in piena attività ed in buona forma Chini nella intenzione di confermare la stessa formazione che ha vinto domenica con la Sampdoria a Marassi. Nel Cagliari invece rientra Gori ma non si sa chi verrà lasciato a riposo: forse Vitali se non si sarà rimesso completamente dai disturbi intestinali che lo colpirono in settimana costringendolo a saltare la preparazione.

Bologna-Fiorentina è un altro dei fronti di cartello della giornata. Il Bologna quasi sicuramente confermerà la formazione che ha vinto a Vicenza, nella speranza di fare il «bis»: certo non sarà facile perché la Fiorentina sta difendendo bene, ma stavolta il viola saranno handicappati dall'assenza dello squalificato Clerici (al quale forse si aggiunge anche Scala infortunato in settimana). Per cui veramente i viola dovranno dare fondo a tutte le loro riserve per non uscire battuti dal confronto con i tradizionali rivali.

Per quanto riguarda le altre partite poco da segnalare. Il Milan potrebbe accusare contro la Sampdoria la stanchezza per il match di mercoledì contro il Lierse, tanto più che la Samp nutre propositi bellicosi come ha fatto sapere Heriberto ricordando il 4 a 4 con l'Inter a San Siro, quasi per dire che i blucerchiati vogliono ripetersi.

Il Varese... obbia soddisfatto in settimana: i giocatori sono più carichi a mille perché sanno che solo una vittoria contro il Catanzaro potrebbe permettere loro di sperare ancora, se perdersero sarebbero già eliminati. Ma il Catanzaro che è in buona forma può sfruttare l'ansia di riscossa dei varesini per cercare il colpo in contropiede.

Atalanta-Mantova e Verona-Vicenza infine vedono i padroni di casa leggermente favoriti ma senza escludere la possibilità che il Mantova e il Vicenza (soprattutto il secondo) possano strappare almeno un punto. Si tratta in ambedue i casi di incontri che potrebbero chiarire ulteriormente la situazione nella bassa classifica.

Concludiamo ricordando che lunedì verranno diramate le convocazioni azzurre per la partita Grecia-Italia ad Atene: come dire che i «pappalardo» alla maglia azzurra (si fanno tra gli altri i nomi di Capello e Marchetti) saranno attentamente seguiti anche in funzione della possibile chiamata in nazionale.

Roberto Frosi

Dalle scarpette alle... bombe

Il caso recentemente creato dalle dimissioni di otto giocatori di una squadra di rugby di Milano in seguito alla decisione dei suoi dirigenti di associarsi con il centro nazionale «Fiamma», gruppo sportivo controllato dai fascisti, ha rotto il vecchio silenzio di una operazione di bassa politica che era in corso da tempo (che è andata sviluppandosi sempre più negli ultimi anni) e ha costretto a parlare personaggi che avrebbero preferito tacere.

L'organizzazione «Fiamma» non è di nascita recente: ha più di vent'anni di vita ed è stata fondata da alcuni dirigenti del centro nazionale di sinistra (oggi giovane Italia, l'organizzazione giovanile del MSI) per fini che sono stati illustrati al settimanale «Panorama» dal signor Guido, presidente del centro: «...Abbiamo fondato il centro nazionale "Fiamma" in quanto la destra è in grado di controllare i giovani che vogliono fare dello sport. La sinistra propugna la lotta di classe, le associazioni cattoliche uno spirito evangelico che, per opposti motivi, non trovano posto fra i giovani che praticano lo sport».

Affermazione singolare in quanto non si vede quale incompatibilità vi sia tra il salto con l'asta e lo spirito evangelico, tra il centro e la sinistra. Il centro di classe, assai meno singolare quando si avverte che la teorizzazione è intesa a dimostrare che un impegno marcatamente muscolare è prerogativa «della destra».

Aggiunge il dottor Guida: «Non vogliamo però alcuna propaganda politica fra i nostri atleti. Non chiediamo le tessere del MSI né agli atleti né ai dirigenti. Per questi ultimi ci limitiamo a controllare che siano ideologicamente vicini a noi...». Il capo dell'ufficio stampa del comitato olimpico, interpellato dal settimanale «Panorama», ha sostenuto che il centro «Fiamma» svolge una azione molto seria e produttiva in quanto ha allestito una buona organizzazione del CONI, indipendentemente dalla loro fede politica, ma in base ai risultati ottenuti da dei centri buti annui.

Una neutralità, quella del CONI, che va benissimo quando si tratta di «fedi politiche» democratiche, non va più bene quando si tratta di fede politica fascista. E difatti ha meritato l'attezzamento del dottor Guida, che nella citata intervista ha affermato: «Siamo grati al CONI perché è l'unico ente di Stato che offre un finanziamento ad un partito di destra dimostrando così di aver superato il nome dello sport, molti preconcetti». Non sappiamo se davvero il CONI è l'unico ente di Stato ad aver superato questi preconcetti, che vengono eufemisticamente definiti dei «preconcetti», ma comunque sarebbe interessante conoscere le fonti di finanziamento del gruppo fascista il quale - dice sempre il dottor Guida - non ha alle spalle né precedenti industriali né «anonimi benefattori».

Ora, poiché il CONI avrebbe dato un contributo di circa 40 milioni (che sono scordati) un parlo di 47 milioni, un'altra di 38 chissà come fanno a stare in piedi 727 società con 62.343 iscritti e con 384 squadre che svolgono attività federali partecipando ai rispettivi campionati. Basti pensare che l'ultima affilata, l'Amatori Rugby, aveva bisogno di almeno 4 milioni per fare il campionato di serie B.

Un settimanale fascista ha definito i giocatori dell'Amatori Rugby che si sono dimessi dalla società piuttosto che trovarsi attaccati al carro fascista, «otto brocchietti», come se questo spostasse di un solo millimetro il giudizio; siano brocchi o siano assi la faccenda non cambia, quello che conta è il fatto che hanno sollevato due tipi di problemi: uno d'ordine morale, che è il rifiuto di aver a che fare con i fascisti, comunque e dovunque; l'altro - che probabilmente non era nelle loro intenzioni - di porre l'interrogativo, oggi più che mai attuale: da dove arrivano tutti questi soldi ai fascisti?

Un interrogativo interessante perché chi finanzia i centri «Fiamma» è benissimo di finanziare un'organizzazione fascista che d'altra parte non nega di esserlo e forse i centri che giungono ai centri «Fiamma» sono gli stessi che giungono in mani meno «fiammate», dove invece di trasformarsi in scarpette atletiche si trasformano in esplosivi.

Nel Parco Rieger di Praga

Domani i mondiali di ciclo-cross

Nei professionisti favorito Eric De Vlaeminck, nei dilettanti Vermeire

PRAGA, 25. Nel cuore di Praga, su un percorso di 2.680 metri nel parco Rieger, al centro della capitale cecoslovacca, domenica prossima saranno assegnate due medaglie iridate: quelle dei ciclocross dilettanti e professionisti. Due concorrenti giocano per la vittoria del titolo: il belga Eric De Vlaeminck (cinque volte campione del mondo) e il tedesco Robert Vermeire (due volte iridato tra i puri).

Ottantaquattro corridori (57 dilettanti e 27 professionisti) in rappresentanza di 14 paesi (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Giamaica, Italia, Lussemburgo, Polonia, RFT, Svizzera e Cecoslovacchia) sono iscritti al campionato. I dilettanti dovranno compiere otto giri del circuito per circa 23 km; i professionisti si contenderanno il titolo su un percorso di 14 giri (25 km).

Nella gara dei professionisti Eric De Vlaeminck non dovrebbe correre molti rischi. Il rivale più pericoloso per il belga è il tedesco Robert Vermeire, due volte campione del mondo, che si è classificato secondo nel 1971 e terzo nel 1972. Vermeire è reduce da un infortunio che potrebbe compromettere il suo rendimento. Forse sarà più avvincente seguire la lotta per i posti d'onore per i quali sono in lizza, sia pure con possibilità di affermazione, gli svizzeri Herman Gretener e Friedrich Schreck, il tedesco Wolfshohl (vincitore nel 1969, 1971 e 1972), l'italiano Renato Longo (iridato nel 1959, 1962, 1964, 1965 e 1967) e lo spagnolo Balmaceda (secondo tra i dilettanti due anni fa).

Il pronostico è più difficile tra i dilettanti dove la superiorità di Vermeire è meno netta di quella di De Vlaeminck tra i professionisti e sarà messa a dura prova da tedeschi e cecoslovacchi.

Gimondi nel Levante Merckx in Sardegna

Felice dopo aver vinto la «Sei giorni» incontrerà Ocana Il belga favorito nella prima corsa a tappe italiana



Gimondi e Renz, subito dopo la vittoria nella «Sei Giorni», festeggiano il prestigioso successo in compagnia delle immancabili miss della corsa

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Nella «Sei giorni» di Milano Gimondi ha sconfitto due volte Motta. Lo ha battuto sul traguardo dell'ultimo campo dieci squadre di sei corridori ciascuna per un totale di sessanta concorrenti. Nell'elenco dei partecipanti spicca la «Molteni» di Merckx, van Springel, Vandebosch, Vanderlinden, Bruyere e Huysmans cui cercheranno di opporsi la «Ferretti» del duo Peterson (Costa e Thomas) e di Francioni; la «Dreher» di Roger De Vlaeminck, Seracu e Ritter; la «Salvarani» di Zilioli, Houbrechts e Basso; la «Scic» di Dancelli, Poldari e Armani; la «Polotex» di Bilotti; la «Magniflex» di Pintens, la «GBC Sony» di Aldo Moser, Michelotto e Salvarani; la «Borato» di Carstens e la «Zon» di Boifava e Perletto.

Il pronostico, si capisce, è nuovamente lui, Eddy, ma trattandosi di una breve competizione a tappe, il campione del mondo potrebbe trovare seri ostacoli nella resistenza o nell'improvvisazione di alcuni quotidi rivali. De Vlaeminck ad esempio. Ne ripareremo.

Gino Sala

di Gallura, km. 145,600. È stata confermata la formula degli abboni (trenta secondi, venti terzi, dieci secondi ad ogni arrivo) e come nel passato vedremo in campo dieci squadre di sei corridori ciascuna per un totale di sessanta concorrenti. Nell'elenco dei partecipanti spicca la «Molteni» di Merckx, van Springel, Vandebosch, Vanderlinden, Bruyere e Huysmans cui cercheranno di opporsi la «Ferretti» del duo Peterson (Costa e Thomas) e di Francioni; la «Dreher» di Roger De Vlaeminck, Seracu e Ritter; la «Salvarani» di Zilioli, Houbrechts e Basso; la «Scic» di Dancelli, Poldari e Armani; la «Polotex» di Bilotti; la «Magniflex» di Pintens, la «GBC Sony» di Aldo Moser, Michelotto e Salvarani; la «Borato» di Carstens e la «Zon» di Boifava e Perletto.

Arrivato l'americano, «presentato» il campione

Moyer spera nella velocità per «imbrigliare» Monzon

Si farà per la terza volta Ramos-Carrasco - Arcari: o combatte entro il mese di maggio o perde il titolo

Un Monzon «nuovo» quello che si è incontrato ieri con i giornalisti durante l'annunciata conferenza stampa tenuta nei locali dell'ambasciata argentina. Allegro, sorridente, diplomatico, il campione del mondo è apparso totalmente trasformato rispetto al pugile «chiuso», scontroso, rude di altre occasioni.

Monzon ha spiegato che intende fissare la sua «base» pugilistica qui in Italia perché il pubblico è meraviglioso e gli organizzatori... pure. Dopo il match con Moyer, che è sicuro di vincere, si dedicherà ai pugili europei senza disdegnare Griffith. Prevede già un match con Tom Boggs ed è pronto ad andare a Parigi per affrontare Bouttier. Saranno le «borse» a decidere se sarà o meno in palio il titolo mondiale, perché, questione economica, è partito. Monzon non ha altre preoccupazioni. I suoi interessi comunque qui in Italia saranno curati da Moyer, il manager di Nino Benvenuti, che agirà in stretto contatto con Tito Lecour.

Per quanto riguarda il futuro di Monzon Amaduzzi ha detto che per il momento i pugili italiani ne sono fuori non avendo il boxing nostrano uomini all'altezza di poter affrontare il campione argentino. Ma che se uomini nuovi s'affermassero non troveranno difficoltà ad ottenere da Monzon una partita mondiale. Congedandosi dai giornalisti dopo aver riaffermato la sua sicurezza di battere Moyer la notte del quattro marzo sul ring del palazzo dello sport, Monzon ha dichiarato sorridendo: «Non mi considero il più grande peso medio di tutti i tempi perché sono ancora abbastanza giovane ma credo di poterlo diventare». Un pizzico di presunzione nei campioni non guasta e Monzon campione certamente lo è, ma quanto all'essere il più grande, Carlos Jacassi lo è, la classe di un Robinson, tanto per fare un esempio, al cospetto della sua, era un'altra cosa.

Intanto ieri, con due giorni di anticipo sul programma previsto, è giunto a Roma anche Denny Moyer, interpellato sulle sue possibilità di arginare quella terribile macchina da pugni che è Monzon, lo sfidante ha mostrato molta fiducia nei suoi mezzi. «Mi conoscevo - ha detto ai giornalisti - ho costruito la mia carriera sul ring di tutto il mondo e se a trentadue anni mi ritrovo con un record di 96 vittorie, due pareggi e un'undici sconfitta e la qualifica di challenger del campione del mondo, mi potete star certi che non lo farò».

«A questo incontro con Monzon mi sono preparato per mesi e una settimana fa a Los Angeles ho collaudato le mie possibilità contro Jene Bryant; ho vinto bene, e voi sapete quanto è scorbutica la boxe di Bryant, e per di più ho vinto con naturalezza» il che mi ha convinto che la notte del 4 marzo potrò dare del buon filo da torcere al caro Monzon.

«Se bene di non poter sperare di metterlo K.O. ma so altrettanto bene di avere le chances per racimolare il margine di punti necessario per poter scendere vittorioso dal ring. Perdersi sicuramente con Monzon se accettassi gli scambi duri in cui egli è imbattibile, ma potete star certi che non lo farò».

Sei anni fa Moyer, proprio a Roma, disputò un grande incontro con Nino Benvenuti, impegnando a fondo il campione italiano con i suoi velocissimi sinistri che si abbattevano spesso sul volto del trionfatore. È stato chiesto a Moyer se quella velocità che tanto impressionò allora c'è ancora nel suo curriculum. «Fisicamente - ha risposto - mi sento ancora un pugile perfettamente integro. Altri incontri non tenerli alla mia età l'avventura mondiale. Credo inoltre che certe doti, come



L'americano Danny Moyer.

l'estro, non si smarriscono mai ed io di estro ne ho in abbondanza».

Moyer oggi continuerà ad allenarsi, ma si limiterà sostanzialmente al footing e al lavoro in palestra. Riprese di allenamento non ne sosterrà molte perché non si sa ancora esattamente dopo l'incontro di una settimana fa.

Da Città del Messico Ramon Velasquez, presidente del Consiglio mondiale della boxe, continua a tuonare contro Arcari. Ieri ha fatto sapere che se Arcari insisterà nel volere incontrare Nicolino Locche continuerà a snobbare lo sfidante ufficiale del WBC Jofe Henrique avvalendosi degli appoggi di Sabatini e Tito Lecour. Il presidente argentino Buenos Aires e «protettore» di Monzon, il Consiglio mondiale della boxe lo dichiarerà decaduto dal titolo mondiale del «welter jr.».

Per dare maggior credito alle sue minacce il signor Velasquez ha anche fissato delle date precise: Arcari dovrà incontrare Henrique entro il 25 maggio e avrà tempo fino al 15 marzo per trovarsi un organizzatore che mandi in onda il match. Arcari, che non è un pugile al campione, se non troverà un tale organizzatore o continuerà ad indicare organizzatori che offrono «borse non corrette» per costringere Henrique a rinunciare alla partita mondiale che gli spetta, il WBC indurrà d'autorità un'asta.

Se poi Arcari non accetterà le condizioni uscite dall'asta o non sarà pronto ad incontrare Henrique per la data fissata il WBC nominerà un finalista da opporre ad Henrique e assegnerà il titolo al vincitore. Più chiaro di così il signor Velasquez non poteva essere, ma la sua chiarezza non è purtroppo sostenuta da altrettanta autorità. Ne è la riprova il fatto che a Roma Rodolfo Sabatini e Tito Lecour stanno tranquillamente trattando Arcari-Locche in un'ancora più clamorosa, la vicenda Ramos-Carrasco.

Questi ultimi due pugili si sono recentemente incontrati due volte per il titolo mondiale e due volte il verdetto è stato annullato dal WBC, che però si è ben guardato dal prendere misure contro chi ha formulato verdetti buoni solo a gettare discredito sulla boxe e sull'organizzazione mondiale che ad essa soprasiede. L'unica misura presa è stata quella di annullare i due verdetti (scandalosamente favorevoli a Carrasco il primo e ingiustamente favorevole a Ramos il secondo) e dichiarare vacante il titolo dei «lucheros» ordinando un terzo match tra i due pugili.

Tre match: alla fine fine la amara (per la boxe) vicenda risulterà una lotta ben gradita a parecchi, tranne naturalmente ai pugili che fanno anticamente in attesa di poter battere per il titolo mondiale.

Roberto Frosi

con Unità Vacanze

LIPSIA-BERLINO
DAL 14 AL 19 MARZO
Viaggio in aereo - 1ª categoria
L. 105.000

Festa del 1° Maggio in **POLONIA**
DAL 29 APRILE AL 4 MAGGIO
Itinerario: Varsavia - Cracovia - Auschwitz
Viaggio in aereo - 1ª cat. L. 110.000

EGITTO
Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi
DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO
Itinerario: Cairo - Luxor - Asswan
Viaggio in aereo - 1ª categoria
Da Milano L. 170.000 | prezzo
Da Roma L. 160.000 | indicativo

Primavera a MOSCA
DAL 1° GIUGNO AL 4 GIUGNO
L. 120.000

CUBA
Celebrazioni del 26 Julio anniversario della rivoluzione
DAL 18 LUGLIO AL 9 AGOSTO
Viaggio in aereo - 1ª cat. L. 350.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI N. 75 - 20162 - MILANO
Telefono 64.20.851 interno 225

Lunedì in TV

Lopopolo-Zami
La televisione trasmetterà lunedì 19, in collegamento con il Palazzo dello Sport di Parigi la telecronaca dell'incontro fra Sandro Lopopolo e Zama valevole per il campionato europeo dei superleggeri. La telecronaca avrà inizio alle 22,15 sul secondo canale; telecronista è Paolo Reali.